

Topino, paura per le esondazioni Pronti i rimedi

Bonificazione Umbra: «Rischio reale nelle zone di confluenza con il Timia o in quelle bagnate dal Teverone»

di **SUSANNA MINELLI**

FOLIGNO - Scampato l'incubo siccità, il fiume Topino, senza mezzi termini, si prepara a combattere un'altra battaglia. Una battaglia che potrebbe caratterizzare i mesi invernali. Quella contro l'esondazione. Già le piogge dei giorni scorsi, infatti, hanno dimostrato come il letto del fiume assimili acqua molto velocemente. Talmente veloce, che nella pagina Facebook "Il fiume Topino e la sua morte" qualcuno ha

Il Consorzio è pronto ad anticipare i 150mila euro necessari a mettere in sicurezza i corsi d'acqua

già avanzato il problema della vegetazione, che nel corso dell'estate avrebbe conquistato in alcuni tratti parte del letto del fiume a causa della secca. Un fenomeno che si può notare in piccola parte anche all'altezza di ponte San Magno a Foligno. Lì, arbusti e piante hanno preso il sopravvento in questi mesi. E il pericolo più grande è che questi rischiano di diventare un ostacolo naturale al flusso delle acque. Sommando il tutto al fatto che l'autunno

è alle porte e che le previsioni per i giorni a venire promettono forti piogge, la probabilità che il Topino in alcuni punti esondi non è poi così remota. Anche perché da anni si parla di piani di messa in sicurezza del corso d'acqua simbolo della città della Quintana.

«Il problema sussiste - spiega Ugo Giannantoni, presidente del Consorzio di bonificazione umbra - Anche se non in maniera grave nelle zone urbane del fiume come a ponte San Magno, dove ad ostruire il percorso sono arbusti di piccola taglia. Il quadro si complica invece, se ci si sposta nelle zone di confluenza del Topino con il Timia per esempio, tra Bevagna e Cannara o nelle zone bagnate dal Teverone». Infatti in queste aree i rischi diventano molto più preoccupanti vista la mancata manutenzione dei fondi fluviali. In questo senso il Consorzio di bonificazione umbra si sta attivando tramite progetti concordati e finanziati dalla Provincia, che da due anni a questa parte è la titolare dell'ambito operativo fluviale, essendosi fatta passare il testimone dalla Regione.

Un iter per il quale il Consorzio si dice pronto a mettere del suo anticipando circa 150mila euro, necessari a mettere in sicurezza i corsi d'acqua. Accordi, tra i quali spunta anche quello riguardante il tratto flu-

viale urbano del Topino. Infatti è di questi giorni il patto tra Consorzio e Comune di Foligno per la manutenzione.

Un problema quello delle esondazioni che in questi giorni ha riguardato anche il torrente Chiona, a Spello. Giannantoni ha sottolineato la pericolosità del Chiona, per la sua natura di torrente secco. «Infatti appena si verificano piovvaschi - dice il presidente del Consorzio - il rischio che vengano causati danni ed esondazioni è molto alta».

Dunque per ora, il monitoraggio e la manutenzione delle zone sensibili rimarrebbe l'unico rimedio alla forza della natura.





La situazione vicino a Ponte San Magno: vegetazione cresciuta a dismisura